

Ciclabilità inclusiva. Linee guida per la pianificazione del sistema di mobilità ciclistica diffusa della Regione Sardegna.

REGIONE SARDEGNA

La fruibilità e la sicurezza di un percorso ciclabile, qualunque sia la sua natura e quali che siano i luoghi di interesse pubblico ai quali conduce, sono condizioni fondamentali per ogni tipologia di utente e non solo per gli utenti con particolari disabilità.

La normativa di riferimento per l'abbattimento delle barriere architettoniche sottolinea come gli ostacoli debbano essere intesi quali limitazioni alla fruizione degli spazi per chiunque, definendo il concetto di "accessibilità diffusa", basato sull'idea che rendere accessibili gli spazi pubblici significhi migliorarne la fruibilità da parte di tutti i cittadini, a prescindere dalla condizione fisica o psichica in cui si trovano.

TIPOLOGIE E DIMENSIONI DI DIFFERENTI MEZZI CICLABILI NON CONVENZIONALI



Tipologie di mezzi ciclabili non convenzionali
(fonte: London Cycling Design Standards)

Nella pianificazione di una rete ciclabile di livello regionale, che ambisce ad offrire un prodotto di mobilità e turismo sostenibili, appare importante tenere in considerazione gli aspetti che possono migliorare la fruibilità della rete stessa, garantendone il potenziale utilizzo da parte di tutte le categorie di utenti. Infatti, la frammentarietà e l'ambiguità che spesso caratterizza i percorsi ciclabili limita la libertà dell'individuo a fruire degli spazi e dei percorsi stessi, soprattutto se l'utente è un bambino, un anziano o un disabile.

La mobilità, intesa come libertà di spostarsi autonomamente da un punto ad un altro, è una delle funzioni primarie che si intende garantire ed estendere all'utenza più ampia possibile, realizzando in questo modo una rete ciclabile accessibile a tutti.

Il tema della ciclabilità inclusiva affrontato nelle Linee guida per la pianificazione del sistema di mobilità ciclistica diffusa della Regione Sardegna esamina alcuni degli elementi che costituiscono una rete ciclabile, dalle caratteristiche dei percorsi alla collocazione di elementi di arredo e servizi lungo gli stessi, al fine di valutare gli aspetti che possono limitare o migliorare la fruibilità della rete stessa, in particolare per quelle categorie di utenti fisicamente inattive e socialmente isolate che nell'uso della bicicletta possono trovare una modalità di spostamento più semplice e comoda, un'occasione per fare esercizio fisico e più in generale una possibilità di accesso agli spazi pubblici delle città e dei territori.

Date

2017

Stato di fatto

Esperienza in corso

Investimento

n.d.

Soggetto proponente

CIREM - Centro Interuniversitario Ricerche Economiche e Mobilità, Università degli Studi di Cagliari

Autore

Beatrice Scappini, architetto borsista di ricerca
CIREM

Info

beatricescappini@unica.it, tel. 070/6756407